

**Attività di  
Pratica Psicomotoria Educativa  
Bernard Aucouturier**



**"L'atteggiamento dello psicomotricista in Pratica psicomotoria  
deriva da un principio filosofico che viene applicato nelle  
relazioni con tutti: credere nella persona!  
(B.Aucouturier)**

## Premessa

La Cooperativa Sociale **“Il Girasole”** lavora da più di 10 anni nell’ambito della disabilità, gestendo progetti e servizi rivolti ad adulti e minori. Caratteristiche della Cooperativa sono: il lavoro di équipe, la progettazione condivisa con il territorio e l’attenzione alle singole persone.

I diversi progetti hanno permesso di instaurare rapporti di collaborazione con i Servizi del territorio come la Neuropsichiatria di Tradate, L’Associazione “La Nostra Famiglia” di Veduggio, i Servizi Sociali e i vari Istituti Scolastici.

L’aumento di richieste di interventi educativi a favore di minori, soprattutto in ambito preventivo, il confronto su tematiche riguardanti problematiche specifiche come i disturbi di apprendimento e relazionali e l’assunzione di una psicomotricista all’interno dell’équipe del Girasole ha fatto nascere l’idea di presentare un nuovo servizio di **Pratica Psicomotoria Aucouturier (PPA)** rivolto ai bambini dai 3 ai 8 anni che presentano delle problematiche evolutive e non solo patologiche.

**La Psicomotricità**, infatti risponde sempre più alle esigenze che nascono dal mondo educativo-preventivo e alle strategie di aiuto individuale o di gruppo necessarie al benessere evolutivo del bambino.

**La PPA** si basa su un’idea di persona considerata globalmente nella sua corporeità, affettività ed intelligenza tra loro profondamente interagenti. Mette in atto una tecnica che utilizza il gioco spontaneo, il movimento, l’azione, la rappresentazione, il tutto nella dinamica relazionale, come facilitatori per il bambino della sua evoluzione globale verso la maturazione psico-intellettuale e la scoperta del mondo.

Successivamente visto l’esperienza positiva con gli utenti del CSE apriremo il Servizio anche ai disabili adulti con deficit medio grave di tipo psicofisico, intellettuale e sensoriale.

## Introduzione

La Pratica Psicomotoria, una volta destinata solo ai bambini in situazioni di disagio, è diventata oggi anche una proposta educativa molto interessante per accompagnare il bambino lungo il suo cammino di crescita individuale.

Probabilmente favorita da un maggiore interesse per quelle discipline che riconoscono la persona nella sua globalità, e pure dalle problematiche dovute ad una crescente sedentarietà che caratterizza la società moderna, l’approccio educativo ha ricevuto conferme favorevoli, dai bambini soprattutto, dai genitori e incoraggiato importanti collaborazioni tra genitori, insegnanti e psicomotricisti.

La Pratica Psicomotoria è svolta secondo le linee scientifiche del prof. Bernard Aucouturier (Francia). E’ conosciuta ed attuata in diversi Paesi Europei, sia a livello privato che in ambito scolastico pubblico nei diversi approcci: educativo/preventivo, d’aiuto e terapeutico.

La Pratica Psicomotoria poggia su delle basi semplici e universali: gioco spontaneo, movimento corporeo e piacere del vissuto relazionale.

Innato e universale, il gioco è il mezzo per eccellenza a disposizione del bambino per scoprire se stesso e il mondo. La possibilità di poter giocare e muoversi in libertà, di sentirsi sicuro e accettato, è per il bambino il terreno ideale per esprimere tutto il suo potenziale creativo e raccontarsi agli altri nella sua unicità.

Il bambino gioca perché prova piacere, piacere di relazionarsi con il mondo, di scoprirlo e di conquistarlo. Questo piacere vissuto favorisce lo sviluppo armonico del bambino, base importante per un rapporto positivo e equilibrato con se stesso e con tutto ciò che lo circonda, purché lo si aiuti nella sua consapevolezza e lo si riconosca nella sua originalità.

E' forse questo il punto di partenza per la conquista di quella libertà individuale che comprende in sé il riconoscimento di essere cittadini del mondo.

### **Un po' di storia della Pratica Psicomotoria Aucouturier**

Si sviluppa in Francia, negli anni sessanta, a Tours. E' profondamente legata alla vita professionale del Prof. Bernard Aucouturier perché da lui stesso sviluppata nell'arco di 30-40 anni.

Professore di educazione fisica e sportiva, dopo un'esperienza di lavoro con i bambini sordi, nel 1962 inizia a lavorare presso il Centro di Rieducazione Fisica di Tours dove si dedica ai bambini che presentano disturbi morfologici e funzionali o, in certi casi, gravi disturbi del comportamento.

Dall'anno seguente ha inizio la sperimentazione che gradualmente lo porterà a concepire la Pratica Psicomotoria in campo educativo e terapeutico; si dedica inizialmente ai bambini che frequentano l'asilo-nido e la scuola materna. Questa esperienza in campo educativo lo incoraggia a volgersi ai bambini portatori di handicap. Il suo libro "Bruno, Psicomotricità e terapia" Lapierre, B. Aucouturier è proprio la testimonianza di questo impegno.

Nel 1985 il Centro di Tours prende il nome di "Centro di Pratica Psicomotoria". Aucouturier abbandona i principi della ginnastica correttiva a favore di una pedagogia basata sul rispetto della morfologia di ogni bambino, del loro piacere di esprimersi attraverso il movimento e della comunicazione. La pedagogia era centrata sull'"accompagnare" i bambini, per garantire la loro sicurezza fisica e affettiva e la loro emozione veniva accolta con un atteggiamento di attenzione e di ascolto.

Per quindici anni il Centro, che non esiste più dal 1996, data del pensionamento di Aucouturier, fu punto di riferimento per molti psicomotricisti europei e americani.

Nel 1986 fu fondata, da alcuni formatori, l'Association Européenne des Ecoles de Formation à la pratique Psychomotrice (ASEFOP) di cui Aucouturier è il presidente fondatore.

Attualmente Bernard Aucouturier continua la sua intensa attività professionale presso le Scuole di formazione dell'ASEFOP, conduce stage di formazione personale e partecipa a seminari teorici in molti Paesi del mondo.

### **Il progetto**

Il progetto verrà presentato ai Servizi del Territorio, alle Scuole e alle famiglie che invieranno successivamente i bambini.

Sono previsti inoltre osservazioni, se richieste ed in accordo con la famiglia, all'interno della Scuola.

E' previsto un colloquio informativo al quale saranno invitati i genitori dove si presenterà il percorso che si intende proporre.

Il progetto prevede un ciclo di 10 incontri a cadenza settimanale di pratica psicomotoria educativa, di un'ora circa ciascuna, con gruppi di min. 3 - max. 5 bambini della stessa fascia di età (3-5 anni; 5-8 anni) in uno spazio adeguatamente attrezzato secondo i principi della PPA.

Il gruppo sarà gestito da una psicomotricista che si sta formando e frequenta il 3° e ultimo anno presso la Scuola di formazione in Pratica Psicomotoria Aucouturier di Milano, CNRPP.

## **A chi è rivolto**

Il nostro progetto di PPA educativa è rivolto ai bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la prima e la seconda elementare. Perché proprio questa fascia di età? Perché è un periodo durante il quale il gioco è il mezzo più autentico e originario che il bambino ha per interagire e relazionarsi con il mondo, di confrontarsi e comunicare con esso, di socializzare e di crescere.

Le esperienze positive vissute a livello tonico-emozionale, grazie alle relazioni createsi attraverso il movimento e il gioco, in particolar modo con gli adulti, favoriscono uno sviluppo armonico di tutte le qualità e potenzialità del bambino; un equilibrio affettivo basilare per lo sviluppo delle capacità

intellettive come il linguaggio, la capacità di concentrazione, il ragionamento, la comprensione e l'esposizione di concetti astratti importanti negli anni a seguire.



Importante per il progetto è che ci sia il coinvolgimento dei genitori e dove necessario delle insegnanti, perché grazie alla loro collaborazione possiamo offrire un'attività che assicuri una coerenza pedagogica; in un simile contesto di collaborazione si è in grado di accogliere il bambino nella sua globalità, di capire le sue richieste

profonde e di offrirgli dunque l'accompagnamento più idoneo alla sua evoluzione.

## **Il dispositivo spaziale, temporale e il materiale**

Si utilizzerà la sala del Centro Socio Educativo (CSE) nei pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 fino alle ore 19.00.

La sala di psicomotricità è una sala spaziosa, luminosa e pulita. E' adeguatamente attrezzata, a seconda dell'età dei bambini, con diversi materiali "poveri" che proprio per la loro semplicità stimolano il gioco spontaneo dei bambini e ne favoriscono la creatività. C'è un luogo per il salto, l'espressività motoria e il gioco simbolico o di rassicurazione; un altro, delimitato, di decentramento.

Il nostro materiale specifico sono i cuscini di gommapiuma in diverse forme e colori (cubo, parallelepipedo e cilindro).



E' un materiale morbido e leggero che si adatta a molteplici trasformazioni a seconda del desiderio del bambino. Ci si può rotolare e tuffarsi, possono essere utilizzati per costruire una casa, un castello, una strada, o un muro da distruggere e ricostruire; possono diventare l'automobile o il cavallo, e ancora altre e diverse forme che la fantasia del bambino gli vuole dare.

Ci saranno anche tessuti di cotone colorati utilizzati per travestirsi (il mantello di Zorro, per esempio), o adoperati come coperta o tetto per la casa; tubi leggeri di plastica che per i bambini possono diventare spade o fucili; corde, animali di peluche, tamburi, secchielli e piccole palle leggere per i giochi di riempire-svuotare (per i bambini più piccoli).

Nello spazio per il decentramento, delimitato con l'uso di un tappeto, si favorisce l'espressività plastica, grafica e il linguaggio. Avremo del materiale per il disegno su carta, matite, pennarelli e cubetti di legno per le costruzioni.



L'incontro è strutturato in tre tempi: ciascuno dei quali favorisce diversi livelli di espressività: il primo è il tempo dell'espressività motoria, ossia di gioco; durante il secondo tempo si racconterà una storia al gruppo favorendo il distacco dalle forti emozioni vissute durante i giochi; infine il terzo tempo favorirà l'espressività grafica, plastica e il linguaggio.

*“La Pratica Psicomotoria educativa e preventiva è una pratica che accompagna le attività ludiche del bambino. E’ concepita come un percorso di maturazione che favorisce il passaggio “dal piacere di agire al piacere di pensare”... “<sup>1</sup>*

<sup>1</sup> B.Aucouturier. *Il metodo Aucouturier: Fantasmi d’azione e Pratica Psicomotoria*. Franco Angeli Editore

## **Ruolo dello psicomotricista**

Lo psicomotricista non impone nessun gioco o attività al gruppo di bambini; egli si pone con atteggiamento empatico nei confronti del bambino, accoglie la sua espressività e le sue creazioni senza darne un valore di merito. Favorisce la realizzazione di un clima di fiducia nel quale il bambino si sente accolto nella sua unicità e rassicurato; su questi basi si riesce a creare una reale comunicazione.

Egli è preparato, nel suo percorso di formazione, ad osservare, accogliere e dare senso all'espressività motoria del bambino al fine di offrire risposte adeguate ai suoi bisogni profondi. Diventa *partner simbolico* di gioco, quando è necessario, mantenendo comunque sempre la posizione privilegiata di ascolto e di garante della sicurezza del bambino nella sua globalità espressiva.

La psicomotricista che condurrà i gruppi di attività psicomotoria sta attuando la sua formazione triennale presso il C.N.R.P.P. di Milano (Centro Nazionale di Ricerca in Pratica Psicomotoria) ed è sotto la supervisione periodica con la prof. Grazia Cenerini, formatrice Asefop presso lo stesso Centro.

## **Costi**

Il costo del servizio è:

- sedute di gruppo 150 € per n. 10 incontri,
- sedute individuali 30 €

gli importi sono comprensivi di copertura assicurativa.

Per informazioni contattare il numero **0331.864982** in orario d’ufficio dalle 9.00 alle 16.00 oppure mandare una e-mail **info@cooperativasocialeilgirasole.it**